

quindi in numero preponderante sugli italiani, ma non raggiungevano la maggioranza di due terzi richiesta per l'elezione del papa.

Per i governi italiani, specialmente per Napoli e Milano, era una questione vitale che l'influenza francese non diventasse nella penisola appenninica più potente di quello che già era. Il timore della Francia, che ora aveva messo fermo piede anche in Genova, aveva già più volte « inquietato a guisa di spettro » il duca di Milano:¹ nessuna meraviglia perciò che dopo la morte di Calisto III egli gettasse sulla bilancia tutto il peso della sua autorità per favorire l'elezione d'un papa italiano. Il suo candidato era il cardinale Capranica. Nell'istruzione cifrata, con cui il 2 agosto 1458 Francesco Sforza additava al suo inviato romano Ottone de Carretto di intervenire con tutta la forza a favore di quest'uomo eccellente, nel caso che l'elezione di esso non possa farsi riuscire, è messa in previsione la candidatura del cardinale Prospero Colonna. Che se anche questa si mostrasse senza speranza l'inviato si regoli secondo le istruzioni del Capranica.² Ma la voce di questo consigliere erasi fatta muta per sempre fin dal 14 agosto: per ottenere nuove istruzioni mancava il tempo, e Ottone de Carretto si vide obbligato alla propria azione personale. Naturalmente il suo occhio cadde ora sul cardinal Piccolomini, che stava in ottimi rapporti di amicizia con la dinastia milanese, e che già, come vescovo di Siena, si era adoperato per legittimarla con l'investitura imperiale.³ In un dispaccio scritto in quello stesso fatale 14 di agosto il prefato diplomatico manifesta la sua speranza di poter riuscire a condurre le cose a un fine assai buono, non ostante la situazione completamente cambiata. Io sono, egli aggiunge, non senza speranza per il cardinal Colonna, ma sarebbe più facile far riuscire il cardinale di Siena, Enea Silvio Piccolomini; egli è ben veduto da tutti, anche i legati del re di Napoli sono per lui.⁴ E già il giorno seguente partiva diretta a Francesco Sforza da parte del napoletano Galeotto Agnensis una relazione, nella quale gli dichiarava, che era riuscito ad effettuare un'unione di famiglia fra i Colonna e gli Orsini quasi sempre in guerra fra di loro, e come egli ora si

MANS nell'Archivio di Stato in Roma dà soltanto 17 cardinali. In base a questa indicazione erronea il BISTOLZ nel *Archiv* del Cons. IV, 242 tacita senza ragione il GREGORIUS di errore. Il LAMBERTI (II, 205) fa erroneamente cominciare il conclave fin dal 10 agosto e PALACIUS (IV 2, 64) avverte in tal di l'elezione di Pio II! Erano poi assenti non 6 (come dice EUBEL II, 131), ma 8 cardinali giacchè Pierre de Foix e Saichy morirono soltanto l'uno il 13 dicembre 1464 (EUBEL I, 325, l'altro il 1° febbraio 1465 (EUBEL II, 81).

¹ Cfr. EUBEL, *Beichungen* 54, 58 s.

² * Minuta dell'istruzione di Fr. Sforza del 2 agosto 1458 nella Biblioteca Ambrosiana di Milano. Z. 219 Sep.

³ Voss III, 65.

⁴ * Dispaccio di Ottone de Carretto dall'Archivio di Stato in Milano in App. n. 1.